

Verbale del Comitato di Indirizzo del Corso di Studio in Scienze del Turismo (28.04.2020)

Il giorno 28 aprile 2020 alle ore 15,30 si è riunito il Comitato di Indirizzo del Corso di Studio in Scienze del Turismo del Dipartimento di Scienze Politiche "Jean Monnet" sulla piattaforma Microsoft Teams per discutere del seguente ordine del giorno:

- a) Riflessioni sulle nuove figure professionali del settore turistico e dei Beni Culturali;
- b) Stipula convenzioni per i tirocini formativi con istituti del MIBAC e dell'imprenditoria e del mondo del lavoro turistico;
- c) Ipotesi di master di I livello;
- d) Varie ed eventuali.

Sono presenti:

Prof. Giuseppe Cirillo, Università degli Studi della Campania *Luigi Vanvitelli*, Presidente del CdS in Scienze del Turismo;

Prof. Gian Maria Piccinelli, Università degli Studi della Campania *Luigi Vanvitelli*;

Dott. Gregorio Angelini, MIBAC (via telefono, si unisce a riunione avviata);

Dott. Stefano Vitali, Direttore ICAR, MIBAC;

Prof.ssa Iolanda Capriglione, Presidente Centro UNESCO Caserta;

Ammiraglio Pio Forlani;

Dott. Antonio Puca, Dirigente Scolastico, MIUR;

Dott. Antonio Salerno, Direttore Museo Archeologico di *Teanum Sidicinum*;

Prof.ssa Paola Viviani, Università degli Studi della Campania *Luigi Vanvitelli*.

Non hanno potuto partecipare all'odierna riunione, per impegni sopraggiunti, i seguenti componenti del Comitato:

Ing. Gustavo Ascione, Confindustria, Caserta;

Dott. Francesco Canestrini, Soprintendente Archeologico della Basilicata;

Dott. Francesco Chianese, Presidente Federalberghi Caserta;

Dott.ssa Giovanna Farina, imprenditrice;

Ing. Roberto Formato, Direttore Fondazione Real Sito di Carditello.

La Dott.ssa Rosanna Romano, Direttore Generale della Regione Campania, è stata invitata a far parte del Comitato di Indirizzo di Scienze del Turismo a partire dalla prossima convocazione.

Il Prof. Giuseppe Cirillo svolge le funzioni di Presidente.

Il Presidente dà lettura dell'ordine del giorno e chiama la Prof.ssa Paola Viviani a fungere da Segretario verbalizzante.

La discussione non seguirà la rigida partizione secondo l'ordine del giorno sopra fornito, dato che le riflessioni sui diversi punti sono spesso sovrapponibili e intersecantisi.

Il Presidente richiama l'attenzione dei presenti sui documenti allegati alla convocazione, ossia una sintesi della Scheda SUA 2019 e il verbale della riunione del Comitato d'Indirizzo (10 aprile 2019). Tanto la Scheda SUA 2019 quanto il menzionato verbale sono scaricabili dal sito del Dipartimento di Scienze Politiche "Jean Monnet" alla sezione dedicata al Corso di Laurea in Scienze del Turismo (<https://www.jeanmonnet.unicampania.it/dipartimento/assicurazione-della-qualita/qualita-della-didattica/assicurazione-della-qualita-corso-di-laurea-in-scienze-del-turismo#scheda-sua>);

https://www.jeanmonnet.unicampania.it/images/Assicurazione_qual/consultazioni/comitato_indirizzo_TUR.pdf).

Il Corso di Laurea in Scienze del Turismo, fa notare il Presidente, ha grandi potenzialità, ma è fondamentale, come già ribadito in passato, creare una laurea specialistica che ne



completi il percorso. La scorsa primavera, la Scheda SUA 2019 è stata sottoposta all'approvazione del CUN, che ha dato il via libera definitiva a giugno. Il Corso di Studio è stato ripensato in alcuni aspetti basilari. Sono state infatti ridefinite le figure da formare, sulla base dei due *curricula* in cui si suddivide il Corso: 1) Sviluppo e Valorizzazione del Turismo; 2) Comunicazione per il Turismo.

Nello specifico, il *curriculum* dedicato alla Comunicazione per il Turismo rappresenta un elemento nuovo che aggiunge ulteriore valore all'offerta formativa del Dipartimento di Scienze Politiche "Jean Monnet", un *unicum* all'interno della gamma di offerte legate al turismo in ambito regionale e nazionale, nelle quali ultime l'accento è posto in special modo sul management turistico. Vi è anche da notare che spesso le figure professionali individuate dall'ISTAT sono obsolete, rispetto alla velocità a cui procede la realtà sociale e lavorativa.

Il Presidente si sofferma su quattro punti precisi:

1) richiama alcuni passaggi salienti del verbale del 10 aprile 2019 e, in particolare, le osservazioni del Dott. Gregorio Angelini intorno alla auspicabile creazione di un Master che sia insieme corso/concorso per la formazione della figura lavorativa della guida turistica. In tal caso, sottolinea il Prof. Cirillo, il referente preferenziale dovrà essere la Regione;

2) si ricollega alle parole del Dott. Antonio Salerno, il quale ancora nella riunione del 10 aprile 2019, sottolineava l'importanza dei cosiddetti piccoli musei, vale a dire musei territoriali che hanno una valenza culturale e narrativa, sicché sarebbe stato opportuno formare figure professionali capaci di produrre storytelling;

3) nel merito del *curriculum* in Comunicazione per il Turismo, bisogna evidenziare che al suo interno si dovrà porre la massima attenzione sulla creazione e gestione di siti web, con l'ideazione di percorsi virtuali, sempre tenendo conto delle Convenzioni UNESCO sui Beni Culturali. Si dovrà quindi focalizzarsi sulle competenze dei laureati affinché siano in grado di realizzare percorsi di comunicazione del turismo attraverso lo storytelling, percorsi narrativi virtuali, reti turistiche che valorizzino l'identità del territorio;

4) spostare la prospettiva di queste figure professionali verso contenuti formativi metodologicamente nuovi - materiali ed immateriali ed esplicitati attraverso strumenti relativi alla comunicazione per il turismo - ricadenti sia nella sfera del turismo e dei Beni Culturali sia in quella del patrimonio culturale comprensivo delle convenzioni UNESCO sul paesaggio come bene culturale e della cultura immateriale.

A questo punto, il Presidente cede la parola ai presenti.

Prende la parola l'Ammiraglio Pio Forlani, il quale rileva che, da una analisi da lui condotta sui Master dedicati al Turismo in alcuni stati europei, è emerso che si tratta nella quasi totalità dei casi di corsi sovrapponibili, anche per la denominazione "Master Tourism Management", e che possono considerarsi una branca della Business Administration. Ad ogni modo, l'istituendo Master dovrà tener conto dell'investimento pubblico ed eventualmente privato che un corso di formazione comporta e, altresì, dei contenuti che si vorranno offrire. Ciò sulla base dell'osservazione della preparazione che spesso si nota in alcune figure professionali attivamente inserite nel mondo del lavoro al momento corrispondente alle conoscenze e competenze acquisite. Oggi bisogna conferire grande rilevanza a elementi quali, ad esempio, la trasportistica, le modalità gestionali in ambito alberghiero e alla pianificazione. Pertanto, sarà imperativo trovare un equilibrio tra la competenza reale, le possibilità e l'investimento impegnato.

È sua opinione che una figura fondamentale quale quella del tour operator non sia stata tuttavia posta in risalto nella Scheda SUA 2019 del Corso di Studio.

A tal proposito, il Prof. Cirillo evidenzia che si è preferito, nel ripensare il Corso di Studio, insistere su altre figure, così lasciando emergere in maniera più decisa gli elementi



caratterizzanti il Corso, che può essere definito un ibrido con grande attenzione posta sui Beni Culturali.

L'Ammiraglio Forlani rimarca che l'approccio multidisciplinare caratteristico del Corso in oggetto deve trovare un equilibrio in maniera da non penalizzare né i Beni Culturali né il management.

Prende la parola il Dott. Stefano Vitali, il quale sottolinea l'importanza del cosiddetto turismo genealogico, che si fonda sull'interesse dei discendenti degli emigranti per il territorio di origine. A tal proposito, si può consultare il Portale Antenati dell'ICAR per valutare la mole di materiale visualizzato e la mole dell'interesse per il recupero delle proprie radici da parte dei membri delle comunità "italiane" nel mondo. Simili esperienze in Friuli e Scozia potrebbero servire da esempio. Conseguentemente, gli strumenti di comunicazione, anche tecnologico-informatica, sono imprescindibili per pianificare e incidere sulla realtà. Anche in questo caso, i Beni Culturali, l'informatica e il management insieme costituiscono elementi di un unico complesso necessario al turismo.

La Prof.ssa Jolanda Capriglione rimarca quanto il territorio casertano sia non ben conosciuto anche agli operatori del settore turistico. Pertanto, nell'ambito del Master di I livello che dovesse formare figure professionali per il turismo genealogico, sarà imprescindibile fornire ai futuri operatori conoscenze storiche, enogastronomiche e così via legate al territorio.

Si potrebbero, inoltre, dare gli strumenti per tour fra le biblioteche, creare attivi collegamenti con le agenzie turistiche e con l'industria del territorio.

Prende nuovamente la parola l'Ammiraglio Pio Forlani, sottolineando quanto sia fondamentale individuare e mettere in stretto contatto tra loro tutti gli anelli di un sistema complesso di cui la guida turistica è un elemento.

Il Dott. Antonio Salerno mette in evidenza quanto sia rilevante il saper raccontare un territorio non ben conosciuto e che i musei territoriali debbano dare la propria disponibilità per tirocini esterni agli studenti, in un momento in cui la conoscenza della piccola realtà può essere d'aiuto a liberare dai grandi flussi gli attrattori più frequentati ed espandere il turismo nei territori interni.

Prof. Gian Maria Piccinelli sottolinea una delle principali caratteristiche del Corso in Scienze del Turismo in oggetto, ossia che si trova all'interno di un Dipartimento di Scienze Politiche, per cui i laureati dovranno essere capaci di pianificare politiche ad hoc e, per quanto attiene alla comunicazione, essere in grado di presentare il territorio in maniera appropriata. Vi sono, poi due esigenze pratiche: a) pensare al futuro degli studenti, ossia come essi intendano sviluppare il turismo in Terra di Lavoro (e per questa è fondamentale la fattiva interazione con l'imprenditoria); l'esigenza di creare una laurea magistrale e di un Master di I livello che funga da ponte tra essa e l'esistente laurea triennale.

Egli, pertanto, sottolinea nuovamente con forza la necessità di formare operatori che sappiano raccontare il territorio anche con l'ausilio di nuovi strumenti informatici; fornire contenuti di spessore; formare figure che poi lavorino nelle Pubbliche Amministrazioni, nonché persone che siano da interfaccia tra pubblico e privato.

Il Prof. Giuseppe Cirillo sintetizza i vari punti fin qui discussi, scandendo i passi da compiersi nel breve periodo. Entro i prossimi 40 giorni, con il Prof. Piccinelli lavorerà a un primo progetto del Master di I livello e verificare la tempistica di presentazione nell'ambito di Ateneo, quindi agganciare tale progetto al Corso di Laurea specialistica. Infine, il Prof. Cirillo insieme con il Dott. Salerno avvierà delle consultazioni per chiudere delle convenzioni sia con istituti del MIBAC regionale sia con aziende del settore turistico.

Il Dott. Gregorio Angelini ha affrontato, in collegamento telefonico, il problema della ripartenza delle piccole imprese nella situazione attuale dovuta all'epidemia di COVID-19, che pone la sfida di come affrontare la crisi anche nel settore turistico. Sarà sicuramente

indispensabile lavorare con gli studenti sul tema e procedere a verifiche sul campo, oltre a valorizzare al massimo l'utilizzo del web.

Infine, in chiusura di riunione, interviene il Dott. Antonio Puca, che precedentemente era stato impossibilitato, per problemi tecnici, ad intervenire. Rimangono collegati, alcuni membri del comitato di indirizzo, il Presidente e il Segretario verbalizzante.

Il Dott. Puca si adopererà per fare da tramite con la Regione Campania relativamente all'istituendo Master. Per riuscire a valorizzare il territorio, si potrà agire attraverso la narrazione, lo storytelling, il turismo genealogico (o culturale). Nell'ambito del Master bisognerà collegare strettamente i due curricula del Corso di Laurea coniugando la comunicazione con l'organizzazione, e il collante sarà rappresentato dalle nuove tecnologie. Il Master potrebbe intitolarsi: *Verso forme di turismo culturale. Alla riscoperta delle proprie origini*. Le persone chiedono agli esperti la creazione di un percorso turistico che dagli antenati passi per la genealogia e giunga ai borghi d'origine.

Il Presidente del CdS allegnerà, al presente verbale, alcune riflessioni problematiche e un calendario per i tempi della realizzazione del Master e per procedere a promuovere convenzioni appropriate con istituti del MIBAC e del mondo del lavoro e dell'imprenditoria.

La seduta è sciolta alle ore 17,10 circa.

Presidente
Prof. Giuseppe Cirillo

Segretario verbalizzante
Prof.ssa Paola Viviani

Prime conclusioni sulla riunione del Comitato di Indirizzo del Corso di Studi in Scienze del Turismo.

Nell'ultima riunione del comitato di indirizzo si discuteva, fra i punti all'ordine del giorno, delle figure professionali più adeguate per organizzare un Master di I livello o un Corso di Studi Magistrale in Scienze del Turismo in un territorio regionale, come quello campano, dove il turismo appare la prima grande risorsa economica.

Da poco, erano state fornite stime ministeriali sul mercato e sui flussi turistici concernenti l'affluenza verso i settori del turismo e dei Beni Culturali per il triennio 2019-2022. Le stime erano molto positive, prevedendo la presenza di alcune decine di milioni di persone in più in Italia, provenienti soprattutto dall'Asia e da altri paesi emergenti dell'Est europeo. La Campania, il Lazio, la Toscana erano le principali regioni ad essere interessate da questa nuova tendenza.

Si rilevavano anche le criticità, relativamente ai risultati, del cosiddetto PON Cultura (rivolto verso le Regioni meridionali), in quanto erano stati formulati progetti in Campania e nel Mezzogiorno che tenevano solo conto, per far fronte alla domanda turistica, dei cosiddetti grandi attrattori, lasciando fuori piccoli e medi attrattori del complessivo patrimonio culturale. Le criticità erano di quattro tipi: a) i grandi attrattori erano già al limite della massima fruibilità e, con nuovi flussi, vi era un rischio serio di collasso in merito ad ulteriori accessi; b) non erano state pensate in modo adeguato le reti da creare tra attrattori dei Beni Culturali e la valorizzazione del complessivo territorio; c) gli attrattori erano stati pensati esclusivamente tenendo conto dei Beni Culturali e non del complessivo patrimonio culturale. Infatti, i PON erano rivolti solo verso grandi monumenti architettonici o scavi archeologici, mancava il paesaggio culturale, mancavano gli elementi legati alla cultura immateriale; d) non vi era qualsiasi riferimento al turismo virtuale, percorsi narrativi, storytelling ed altri prototipi che si stanno sperimentando in Europa.

Questo discorso della “comunicazione del turismo” era stato uno degli obiettivi del Corso di Laurea in Scienze del Turismo; a questo proposito si era attivato un secondo *curriculum* di “Comunicazione per il Turismo”, per il quale si è avuta la relativa approvazione da parte del CUN. Poi, la pandemia in atto ed il problema di ripensare ulteriormente le figure professionali di Scienze del Turismo, anche in prospettiva di attivazione di un Master di I livello o di un progetto di costituzione di una laurea specialistica di Scienze del Turismo.

Il Comitato di Indirizzo, nella seduta del 28 aprile 2020, ha individuato un possibile titolo del Master (*Verso forme di turismo culturale. Alla riscoperta delle proprie origini*) tendente alla formazione di due figure professionali.

La prima è quella per la *Comunicazione per un turismo culturale*. La tipologia di questa figura è emersa dalla discussione del Comitato di Indirizzo. Importante, a questo proposito, l'intervento del dott. Vitali, su una recente domanda in atto che è rivolta verso la ricerca di elementi identitari quali la ricostruzione di genealogie di singoli individui o di intere famiglie. L'Istituto Centrale degli Archivi del MIBAC gestisce una piattaforma, *Gli antenati* (richiama la trilogia araldica di Italo Calvino), dove sono messe in rete milioni di immagini di natura demografia (soprattutto gli stati civili) di intere regioni italiane. L'accesso annuale, a questa piattaforma, è stimato (al 2019) a circa 120 milioni di utenti. La domanda non è solo nazionale o proveniente dai paesi europei, ma interessa la comunità degli italiani in tutto il mondo. È proprio questa fascia di popolazione che richiede notizie sulle comunità d'origine. Parentele, genealogie, storia e vicende dei luoghi, tradizioni orali, circuiti di santità, tradizioni culinarie e gastronomiche. È una domanda basata su circuiti virtuali che chiede a strutture pubbliche (soprattutto Archivi di Stato, Fondazioni, Associazioni) una offerta, anche dietro fornitura di compensi, ma che ancora oggi è disattesa per la mancanza di appropriate figure professionali.

La seconda figura professionale è quella per la *Comunicazione per un turismo del territorio*. Anche in questo caso si assiste ad una domanda virtuale di elementi che raccontino, attraverso percorsi narrativi e storytelling, l'identità del territorio. Accanto alla storia dei grandi attrattori è importante la ricostruzione virtuale dei contenuti dei piccoli musei, delle tradizioni legate alla cultura immateriale, dell'approccio al territorio visto come bene culturale. Insomma, far entrare l'identità del territorio nel concetto di patrimonio culturale. Anche in questo caso la domanda viene dalle comunità italiane dei non residenti e migrate in Italia ed all'estero; spesso sono i figli degli emigrati della seconda generazione a essere alla ricerca di elementi identitari per ritrovare legami con i loro antichi luoghi di provenienza.

La formazione di entrambe le figure professionali sarà strutturata sotto forma di corsi-concorsi, in collaborazione con la Regione Campania. Coloro i quali acquisiranno il Master di I livello potranno sostenere un concorso riservato, il cui titolo potrà essere riconosciuto dalla regione Campania come “Guida di comunicazione per il turismo”.

Su questi contenuti saranno organizzati i contenuti del Master di I livello.